

Inserzioni

Circulari, ringraziamenti, annunci mortuari, necrologie, inviti, notizie di interesse privato; in cronaca per ogni linea cent. 80. - Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 20. - In terza e quarta pagina avvisi reclame a seconda del numero delle inserzioni. - Ufficio di Direzione ed Amministrazione - Udine, Via Prefettura, N. 9.

Abbonamento

Udine a domicilio o nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 - Trimestre L. 4 - Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). - Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Fallières non verrà in Italia per ora

La voce diffusa da un giornale romano, intorno ad una imminente visita del Presidente della repubblica francese al re d'Italia, visita che il marchese di San Giuliano avrebbe dovuto sollecitare, anche a nome dell'on. Luzzatti, durante il suo soggiorno a Parigi, è stata raccolta anche dalla stampa francese, e il Figaro, a quando ci telefonano da Parigi, la commenta simpaticamente.

E' necessario dire che noi gradiremmo moltissimo una visita del presidente della repubblica francese? che il popolo di Roma rinnoverebbe al signor Fallières la accoglienza spontaneamente entusiastica che fece al signor Loubet?

Sta di fatto, però, che la notizia non ha fondamento. Di questa visita, a tutt'oggi, non si è parlato, e naturalmente non ne parlerà, per suo conto, a Parigi l'on. di San Giuliano.

Di vero c'è questo, che durante le grandi feste cinquantarie del 1911 avremo a Roma la visita di parecchi capi di Stato; vi sono al riguardo vaghe promesse, che saran presto tramutate in impegni definitivi. E tra i primi ospiti illustri e graditi sarà certamente il presidente della Repubblica francese.

Per questa ragione il signor Fallières non verrà quest'anno, né il ministero Luzzatti ne solleciterà la visita, anticipando la quale mancherebbe poi una delle personalità più eminenti e più desiderate nella progettata successione dei capi di Stato a Roma, durante non lontane feste patriottiche, che vogliono essere anche l'affermazione delle amichevoli relazioni che stringono l'Italia alle principali nazioni del mondo civile.

L'Italia in Etiopia

Il Ministro degli affari Esteri, on. Di San Giuliano sta concludendo d'accordo con l'ufficio coloniale un piano completo per lo svolgimento della penetrazione economica italiana nei paesi dell'impero etiopico, prescindendo dalla stessa situazione politica in cui versano per lo stato di salute del Negus Menelik, e per le operazioni, non certo facili che tendono a garantire la successione e il mantenimento della pubblica tranquillità.

Ma il governo, pur non avendo ragione di dover trarre da questi provvedimenti immediati vantaggi, deve però sempre preparare il terreno per assicurare lo sviluppo ai traffici italiani in quella parte del continente.

Smentita al... finimondo

L'«Adriatico» di Venezia ha pubblicato un'intervista con il sacerdote irlandese Hoening O'Carroll, illustra astronomo e direttore dell'Osservatorio del seminario, sulla famosa cometa di Halley.

Riferendosi alle affermazioni pessimiste di Fiammarion, che prevede il finimondo per soffocazione o per avvelenamento o per pazzia universale, l'intervista ha ribattuto questi argomenti, affermando che qualunque si debba ammettere che la coda della cometa, contenga del gas cianogeno velenosissimo, pure l'influenza che questa avrà sulla Terra sarà completamente negativa data la resistenza formidabile della nostra atmosfera.

L'astronomo ha conchiuso asserendo che se la coda della cometa apparisse come nel 1835 o non si rimovesse che dalla distanza dell'orbita di Marte non avremo il piacere di riceverla il 18 maggio. L'umanità ha detto il prof. Hoening, deve guardarsi e preoccuparsi da ben altri pericoli che non siano quelli della cometa di Halley.

X Congresso Nazionale dei Ragionieri

Il Comitato Esecutivo del X Congresso Nazionale dei Ragionieri che si svolgerà a Genova dall'8 all'11 maggio p. v., come già è stato pubblicato, ci informa che i congressisti avranno diritto alle consuete facilitazioni di viaggio sulle Ferrovie dello Stato e sui Piroscafi della Navigazione Generale Italiana, ed usufruiranno di riduzioni sulle normali tariffe nei principali alberghi della città. La tessera personale d'iscrizione al Congresso darà inoltre diritto alla partecipazione ai seguenti festeggiamenti:

- a) Banchetto al Lido d'Albaro.
b) Visita al Porto, su battelli a vapore del Consorzio Autonomo.
c) Ricoveramenti diversi da parte di Autorità e Enti locali.

I Congressisti avranno libero accesso alle gallerie e musei civici, al Palazzo Reale e ai vari palazzi e gallerie più notevoli della città. Alla tessera sarà unita una piccola Guida contenente tutte le più utili indicazioni per il viaggio e per una rapida e piacevole visita a Genova e dintorni.

Inoltre durante il Congresso sarà distribuita una medaglia ricordo in argento, appositamente coniate per la occasione.

In seguito alle concessioni fatte dalla Direzione generale delle Ferrovie dello Stato i prezzi per i viaggi a Genova restano fissati come segue: per viaggiatore e per chilometri: per percorso fino a 200 chilometri, rispettivamente in 1. 2. e 3. classe L. 0.074 - 0.052 - 0.034; per successivo percorso da 201 a 400 km. L. 0.061 - 0.043 - 0.028; per successivo percorso oltre i 400 km. L. 0.049 - 0.035 - 0.022, e si debbono pagare in partenza nell'andata anche per il viaggio di ritorno.

Sui piroscafi della N. G. I. è concesso il ribasso del 50 per cento sulle tariffe normali.

Il termine utile per l'invio delle adesioni è stato fissato nel giorno 25 corrente aprile, dovendo, entro il giorno 28, essere trasmesso l'elenco dei Congressisti alla Direzione delle Ferrovie dello Stato.

I preparativi per l'Esposizione di Venezia

Nel palazzo della mostra e nei diversi padiglioni dell'esposizione internazionale d'arte servono gli ultimi preparativi. Squadra di operai diretti da artisti lavorano ininterrottamente per collocare a posto le molte pregevoli opere che continuano ad arrivare ogni giorno, assicurate per somme vistosissime. Parecchi insigni artisti italiani e stranieri, oltre ai commissari della mostra, sono già giunti a Venezia e di molti altri è imminente l'arrivo.

I Sovrani non verranno in occasione della solenne inaugurazione e della mostra, ma la loro visita è assicurata per il venturo mese di maggio. Ci consta in modo positivo che alla cerimonia inaugurerà il Re aveva stabilito di delegare il duca degli Abruzzi direttore del nostro arsenale, ma in caso che il duca si rechi, come pare a Buenos Aires a bordo della regia nave Pisa, alla grande festa dell'arte assisterà, in rappresentanza del Re, il principe di Udine.

Per il 22 p. v. sono attesi a Venezia i ministri, parecchi ambasciatori di Stati esteri a Roma membri del corpo diplomatico ecc. Oltre alle rappresentanze ufficiali della Camera e del Senato, sono attesi a Venezia per il 23 aprile l'on. Luzzatti, presidente del Consiglio, l'on. Credaro, ministro della Pubblica Istruzione, l'on. Di San Giuliano, ministro degli Esteri, tutti i deputati del Veneto, gli ambasciatori del Belgio, della Francia, dell'Inghilterra, il ministro plenipotenziario di Baviera ecc. Per il prossimo giugno è attesa la Regina Madre e in luglio verrà a Venezia, per trattarsi come al solito, diversi giorni la principessa Letizia.

La situazione in Abissinia

La situazione rimane invariata. Domani Dagiac Abate giungerà a Addis Ababa.

innanzi a Brancalione ed ebbe presa le sue misure, come un fotografo che pianta la sua macchina innanzi a una prospettiva, cacciò le mani nell'acqua e prese con violenza a spruzzare, quanta ad ogni immersione poteva raccogliergli nel cavo delle palme, sul pacifico viso addormentato dell'inconsapevole Brancalione. Nel far quest'operazione metteva tanto buon volere e tanto evidente piacere e desiderio di far piacere agli altri, che non riusciva a misurare bene le sue spruzzate e spandeva acqua di qua e di là, sui compagni che ridevano su Brancalione che non anche coltoso in pieno viso, riposava nel suo sonno profondo, su Gio Batta che, la sorpresa, lo adreano e un subito furore accessogli per ogni membro, aveva a un tratto irrigidito

CRONACA PROVINCIALE

EMIGRAZIONE RITROVEVOLE

Da qualche anno a questa parte la provincia offre uno spettacolo assai increscioso e fortemente impressionante: l'emigrazione delle fanciulle.

Gruppi di ragazze dai 12 ai 15 anni, allettate dal guadagno lasciano la famiglia, il paese nativo proprio quando i sogni d'una invidente giovinezza trovano nel focolare paterno, tra le aure natali, un'eco soavissimo d'incanto.

La donna è più ancor la fanciulla, legata da natura istessa alle occupazioni casalinghe, perde tutta quella singolarità, tutto quel prestigio che le è proprio, allorché esortifica l'amore domestico ad un luogo più o meno necessario.

Ma è proprio il bisogno che mena tante tenere giovanette in estranee contrade, o è piuttosto l'avidità di qualche genitore, il quale inconsolo della sua responsabilità sulla rovina morale della prole, trova tema di fare indecoroso mercato del proprio sangue?

La risposta è facilmente data ed ancorché prove irrefragabili attestino il contrario, ci vien detto: è il bisogno. Notiamo però che per manifestarsi questa forza impellente del bisogno era necessario che della Germania, o altrove sorgessero degli stabilimenti i quali dessero ricetto a tanta gioventù femminile, perché l'emigrazione non era tale prima di simili creazioni. E' adesso solo adunque che il bisogno s'impone in vista dell'oro, della moneta sonante che è e sarà sempre una potenza superiore ad ogni potenza; ed allora siffatto biaggio, che da causa diventa effetto, chiamiamolo pure bramacia, ingordigia; e per un'innata bramacia di danaro, senza preoccupazione alcuna, si mette a repentinamente l'innocenza d'una creatura, la sua costumatezza e non di rado il suo onore.

Quali i frutti di questa emigrazione? Un gruzzolo di danaro che per poco farà sorridere quel padre babbeo o quella madre cicurilla; un gruzzolo di danaro che magari non basterà ad appagare i capricci della figliola, la figliola, la quale da semplice dimessa, quale era prima di espatriare, s'è fatta, al ritorno, oltremodo esigente? e poi?

Poi una voglia sempre più insistente di mordere il freno e ripigliare il volo; quindi un'apatia, un distacco da tutto ciò che un giorno formava l'oggetto dei suoi più legittimi affetti; nati semplicità, vita domestica addio.

Nè venga qualche buon'anima a susurrarci all'orecchio che le giovanette sono in ottime mani, che vengono affidate a suore e che non manca loro né il tempo, né il comodo di darsi alla pietà. Tutte belle cose: ma che non valgono un fico. Durante il tragitto, queste ingenue sono in balia di sé stesse e poi l'occhio di una suora non è l'occhio sempre vigile del padre o della madre; la parola di una monaca non è l'ammorzione efficace del genitore; le ampie sale degli ospizi e le superbe contrade dove, voglia o non voglia, la vigilanza non è più in dominio delle religiose, non sono né la casa paterna, né il passello natio ove tutto parla un linguaggio d'amore, di semplicità e di purezza.

Oh! l'intendessero una buona volta certi buoni padri e più di essi certi zelanti incatolati che vivono di una piaga la quale costituisce una vergogna che a qualunque costo bisogna debellare.

sullo scanno come una biva al coimo del fucore che stia raccogliendo le forze per scagliarsi ed assalire. Ma quando un copioso getto d'acqua andò a battere e a frangere, spruzzando ogni intorno sul pacifico viso addormentato di Brancalione o rispondo intorno un coro rumoroso di risate, Gio Batta non si poté più contenere.

Si levò in piedi severo e terribile, sollevando con lentezza solenne il braccio destro e gridò mandando fulminei dagli occhi:

Signori, questa è un'infamia che io non sopporterei e di cui avrei a rendermi ragione. Vi sarò pure una giustizia per codesti infamisti, vi sarà pure qualche persona che possa insegnare ai prepotenti il rispetto delle persone che di fastidi e di provocazioni non hanno bisogno né vanno in cerca.

L'uomo dalla scaccia appunto ad indicare una tal quale caratteristica espressione della faccia di lui allo scherzo dei compagni e risse sghignazzando e fece ridere gli altri e il giovinello accasciato sotto l'asse della panca e la donna insensibile e il giovinotto annoiato.

Brancalione soltanto non risse intento a fregarli gli occhi ed a ricercare la causa di tanto frastuono. Il poveretto non aveva ancora capito interamente di essere stato egli stesso la causa di tutto quel frastuono e non si spiegava ancora né il risentimento di suo padre, né la ragione dell'ilarità di tutti i presenti.

(Continua)

All'esposizione di Pontevigodarzere

Fra gli espositori della Sezione macchine Agricole dell'esposizione di Pontevigodarzere figura la Casa Wallusky di Conegliano.

Sarà anche in mostra un apparecchio di distillazione di Matteo Da Ponte di Conegliano con alcuni mosti sterilizzati, costituenti il primo esperimento del genere fatto in Italia in conseguenza della crisi del vino.

Sistemazione del torrente But

E' stato firmato il R. Decreto che classifica in terza categoria le opere idrauliche forestali occorrenti per la sistemazione del torrente But (Tolmezzo).

San Vito al Tagliamento

14. - Porti scossi di terremoto

L'altra sera a Morsano al Tagliamento alle 4 pom. circa fu avvertita una forte scossa di terremoto, che fu accompagnata da forte boato o da fenomeno assai strani. Le acque di certi fossi e di certe rocce del Tagliamento assaltarono in senso verticale, mentre la terra e gli argini trabalarono orizzontalmente. La scossa è stata locale: fu limitata, cioè, alla sponda destra del Tagliamento. La popolazione è allarmata.

Enemonzo

14. (Mago) - Uno scorcio di meno ad una vergogna di più

Vari anni or sono, un'apposita Commissione, fece demolire il vecchio campanile, per impiegare il materiale nella costruzione d'uno nuovo, di cui era già pronto un bellissimo progetto. E l'antico colosso, cadde sotto i colpi del piccone, per non più rialzarsi.

Si fecero partire anche i vecchi bronzi, che tante volte avevano chiamato i fedeli alle sacre funzioni, che avevano equillato nei tempi di gloria e di dolore, nei fausti eventi ed in quelli lugubri di terribili calamità.

Arrivarono poi tre nuove campane, ma ah! si trovarono qui come tre derelitte spose senza camera nuziale. Ed in allora, per rimediare alla meglio, si costruì una specie di baracca in legno, non più alta di cinque metri presso la via Nazionale; e su questo pseudo-campanile preistorico si collocarono le tre campane, che attendevano di venir innalzate sulla nuova torre.

Ma fu semplicemente un'illusione... Il nuovo campanile, che doveva essere onore e gloria di quest'importante paese, nacque, arrivò all'altezza di... circa un metro, e poi morì.

Reguiscant in pace!

Il nostro parroco, che in tale faccenda doveva essere l'anima vitale, dormì sopra come un ghiro... grasso; don Gaetano, poveraccio, imitò il padrone, e dormì anche lui, e seguendo l'esempio dei due adiposi pastori, tutta le pecorelle s'addormentarono placidamente, e nell'ovile parrocchiale non s'udì che un sonoro russare!

Ed il campanile-aborto rimase là per ben cinque anni (!) presso la strada Nazionale, quale emblema dell'indolenza delle autorità e civili ed ecclesiastiche.

Finalmente in questi giorni, sia perché il brovador presentava dei seri pericoli, essendo il legno guasto, sia perché il proprietario del terreno doveva costruirlo non voleva più saperne di sentirsi a rompere i... tempi, le campane vennero portate in chiesa, ed il mostriacolo di legno fradicio fu abbattuto senza misericordia.

Venne così levato un vero scorcio, che per troppo lungo tempo ci rese ridicoli presso tutte le persone di buon senso.

Ma se lo scorcio è sparito, è comparsa un'altra piaga, una vergogna di più per Enemonzo. Siamo senza campanile, e le campane riposano, e chissà fino a quando!

Ma tutto il male non vien per nuocere. Se riposano i sacri bronzi, riposa con più gusto il nostro giovinl vecchio campanaro, ed il Padreterno non sentirà da noi tanti mocciosi per il noioso scampanio.

(Continua)

VARIETA'

Devono ammogliarsi i grandi uomini?

Da una statistica pubblicata nella «Nineteenth Century» si dovrebbe dedurre che il matrimonio nella maggior parte degli uomini celebri fu un'impresa disastrosa. L'autore dell'articolo, Sidney Loh, parla da una promessa sconfortante: gli uomini geniali non sono in genere buoni mariti. E per provare la verità dell'assunto grande, ad esaminare vita a miracoli dei grandi scrittori comparati sull'orizzonte inglese, da Shakespeare in giù.

La lista non comprende sessantotto. Di essi ventiquattro non ebbero moglie; degli altri quarantatré, venti furono più o meno felici, e ventitré furono sfortunati, e qualche volta infelicitissimi. Egli, ricava lo stesso risultato dall'esame della vita di distinto scrittori.

Coloro il cui matrimonio non riuscì felice sono: Shakespeare; Milton, Dryden, Peck, Swift, Addison; Stowe, Boswell, Burns, Coleridge, Shelley, Byron, Keats, Lytton, Carlyle, Ruskin, Landor, Dickens, Thackeray, Rossetti, Fitz, Gerard. Bisogna notare che l'autore include fra i matrimoni infelici anche quelli nei quali i mariti, come Boswell e Burns, furono infelici alle loro mogli. Le mogli di Shelley e di Keats si suicidarono. Lo moglie di Shelley e di Thackeray impazzirono.

Felici unioni sortirono: Baryan, Dabbe, Staal, Fielding, Smollet, Johnson, Sheridan, Crabbe, Wordsworth, Scott, Leigh, Hunt, Moore, De Quinco; Darwin, Froide, Matthew, Arnold, Kinsley, Tennison, Browning e William Morris.

E' difficile scorgere il criterio con cui il Low discerne le coppie felici e le infelici - commenta in «Review of Reviews» - Walter Scott, secondo il Low, non ebbe una vita coniugale affatto simpatica; Leigh Hunt non del tutto felice. Di Sheridan, che non fu certo un modello di fedeltà, dice che non fu del tutto infelice; che Johnson fu sfortunato perché i suoi amici e contemporanei riguardavano il suo «ménage» come profetico. Eppur Johnson fu più che soddisfatto di sua moglie.

Il Low si domanda se la infelicità della vita coniugale sia come un triste privilegio della superiorità in generale o piuttosto del genio letterario, e pensa che la spiegazione sia da trovarsi nel fatto che gli scrittori, psicologi e critici di sé o d'altri, vedono troppo adentro in sé stessi e nelle loro compagnie.

Se Carlyle fosse stato costretto a rimanere in un rifugio giornalmente dalle dieci alle quattro, la signora Carlyle sarebbe stata più felice. Coloro che stanno sempre insieme, si danno a vicenda qualche volta ai nervi: una buona serie di brevi separazioni è la migliore ricetta per evitare la separazione legale e il divorzio.

D'altra parte il Low si consola pensando che l'infelicità domestica nel genio sia un espediente della Natura per preservare l'umanità dalla prematura produzione di una razza di superuomini. Una razza di geni diventerebbe una razza di mostri morali ed intellettuali; e la mostruosità non può essere perpetuata.

Dopo il caffè. L'idea fissa di uno studente. Uno studente ginnasiale chiede al cameriere, in una trattoria, la lista delle vivande.

Signore... c'è lingua «affumicata». Lo studente, pensando con profonda amarezza al latino, esclama: Un'altra lingua morta!... So vuole la posso preparare una «frittata».

Scingurato... l'ho già fatto lo agli esami. Allora lo darò del buo. E' inutile, m'hanno già detto dell'ultimo....

Il telegramma di Roosevelt a Luzzatti da Cervignone

Lasciando l'Italia, Roosevelt diresse a Luzzatti il seguente telegramma: Cervignano, 14 - ore 5.40 «Nel momento di lasciare l'Italia desidero esprimere personalmente a voi e col mezzo vostro al popolo italiano il mio cordiale gradimento per la grande cortesia e generosa ospitalità che mi furono usate durante il mio soggiorno in Italia. Aggiungo anche che l'incontro con voi è stato uno delle più gradevoli impressioni del mio soggiorno nel vostro paese. - Firmato: Theodore Roosevelt».

Il nuovo ambasciatore austriaco

Il nuovo ambasciatore austro-ungarico presso il Re d'Italia conte von Mercy è giunto a Roma ieri alle ore otto. Egli ha preso alloggio in un appartamento al primo piano dell'Hotel Regina.

PICKWICK

Avventure tristi e liete

GIÒ BATTÀ ZAMBONI (Proprietà riservata - Riproduzione vietata) dovendo a che la secchia dovesse servire e che rapporto potesse avere col suono dei figliuoli suoi, stette ad aspettare, prima di dire tutto il fastidio che quegli uomini gli mettevano in corpo, ch'essi dimostrassero chiaro la loro intenzione e gli dessero maggior motivo d'insorgere contro gli atti che stavano per compiere. L'intraprendente giovine dalla secchia, quando si fu messo a un passo

CRONACA CITTADINA

Il feroce delitto brigantesco

DI QUESTA NOTTE

Un ufficiale telegrafico trucidato da due mascherati

Applaudirevoli furti di biciclette, al ripetersi quotidiano di furti notturni in negozi, in stabilimenti in case private, che si commettono da individui che rimangono il più delle volte sconosciuti è da aggiungersi un inaudito delitto. Questo vogliamo sperare indurrà ad integrare nella nostra città il servizio di pubblica sicurezza che crediamo insufficiente non tanto per mancanza di solerzia e di capacità dei nostri funzionari di Pubblica Sicurezza, quanto per la mancanza di un regolare reparto di guardie di città, mancanza che non permette di organizzare una volta per sempre un servizio notturno perfetto e ben disciplinato quale i fatti che la cronaca è costretta a registrare da più tempo a questa parte vanno sempre più dimostrando necessario ed urgente.

L'effratto delitto di questa notte si può considerare come il corollario inevitabile di tante più o meno piccole ed audaci imprese delittuose notturne rimaste impuniti. Crediamo che la delinquenza debba essere, anziché repressa, prevenuta con mezzi energici in ogni città in cui crescendo, con l'attività e la ricchezza, la piaga della disoccupazione, cresce in proporzione la criminalità e l'audacia dei delinquenti.

Il fatto di questa notte Un giornalista scopre il delitto

Questa notte poco dopo le ore due il collega Filippini transitando per via della posta, avvertì passando innanzi all'Ufficio Postale un ronzante straziante che proveniva dai locali del primo piano nei quali è alloggiato il locale Ufficio telegrafico.

Dapprima interpretò quel rumore come un s'ingobbio e arguì che fosse avvenuta fra impiegati qualche questione che avesse dato luogo ad una lite e magari a delle bastonate.

Ma affermatosi alquanto e tendendo l'oroscoppio avvertì che il ronzante non cessava, ma assumeva suono più straziante. Si udiva inoltre qualche rumore lieve e confuso come di persone che si muovevano con precauzione, studiando di non far rumore e di dissimulare la loro presenza.

Circostanza strana quella che, se bene le finestre dell'ufficio fossero aperte e dall'interno provenissero i rumori che abbiamo detto, ogni luce, all'interno di quello che illuminava la saletta per il pubblico, era spenta.

Mentre il collega Filippini, fermo sulla via, tendeva l'oroscoppio e tentava di spiegarsi e di codificare le strane circostanze notate, passavano per Via della Posta altro persone le quali si fermarono anch'esse ad ascoltare ed a scambiarsi le loro impressioni.

Il ronzante notato da prima mentre si affievoliva, assumeva un suono prolungato e raccapricciante che avvalorava l'ipotesi di qualche avvenimento ben più grave di quello supposto.

Il collega Filippini comunicò la sua impressione alle persone fermatesi con lui sulla via, quindi corse a cercare le guardie di Pubblica Sicurezza.

Trovò sul ponte di via Aquileia le guardie Fortunati, Italia, Dominici e Talloni e con esse tornò verso la posta.

L'intervento della P. S.

Fortunati prima di entrare nei locali telegrafici che hanno ingresso da Via Rauscedo dispone che la guardia Tallone stesse a guardia dell'ingresso principale della Posta e che Dominici piantonasse l'ingresso agli uffici del telegrafo. Egli accompagnato da Italia salì alla saletta che precede l'ufficio telegrafico e si presentò allo sportello dell'accettazione telegrammi.

Nell'interno dell'ufficio era buio e non si udiva alcun rumore. Picchio ripetutamente sul vetro dello sportello ma nessuno rispose. Allora, ripiccchiando gridò che in nome delle leggi si aprisse.

A tu per tu cogli assassini

L'imprudenza di questi Si presentò dietro il vetro un individuo il quale cercando di farsi schermo al viso con le mani, domandò alla guardia che cosa desiderasse.

Aprite insistette questa, senza però che lo sconosciuto presentatosi allo sportello accennasse a voler sollevare il vetro di questo né ad aprire la porta dell'ufficio.

Un silenzio di tomba regnava intanto all'interno. Alla debole luce che per gli sportelli penetrava dalla sala del pubblico nell'ufficio, si discopriva a malapena una figura umana seduta su una panca e un'altra figura nel mezzo della stanza immobile e silenziosa.

Aprite o sfonderemo la porta. gridò la guardia allontanandosi dallo sportello e avvicinandosi alla porta d'ingresso.

Un rumore concitato come di persone che stiano coltuttando fece eco alla voce della guardia e a un tratto la porta dell'ufficio telegrafico si spalancò con violenza e apparve un fattorino telegrafico pallidissimo, stravolto disordinato negli abiti e portante i segni di una colluttazione sul viso e sugli abiti. Egli era il fattorino diciassettenne Lodolo Luigi, di servizio notturno col l'impiegato Giuseppe Piemonte di 22 anni da Sedogliano in Provincia di Avellino.

La scoperta del delitto

Le guardie Fortunati e Italia trattenero il giovanotto stravolto — che non aveva voce, né forza di parlare e che soltanto accennava o lasciava indovinare di essere sfuggito da qualche gravissimo pericolo — quindi entrarono e accesero la luce elettrica.

Due individui che avevano tutt'altro aspetto che quello di due impiegati postali apparvero ai loro occhi. Essi facendosi innanzi protestarono che le guardie eutessero così maleamente in ufficio e si dichiararono addetti al telegrafo.

Ma non tardarono le due brave guardie a scoprire sotto un tavolo il corpo immobile di un giovane coi piedi legati e poggiato sopra un fianco, che versava sangue dal petto tingendo di rosso il pavimento.

I due malandrini furono subito afferrati e nonostante che cercassero violentemente di sfuggire e di ribellarsi e che persistessero ad affermare di essere impiegati telegrafici furono ammanettati e condotti con l'aiuto delle due guardie messe prima a piantonare l'ingresso dell'ufficio postale, alla caserma di pubblica sicurezza.

Come si è svolto il delitto Gli assassini mascherati

penetrano nell'ufficio

Secondo il racconto del fattorino telegrafico il fatto si è svolto come segue.

Dopo mezzanotte l'impiegato Giuseppe Piemonte si è accostato ad alcune sedie una specie di giaciglio e vi si è gettato sopra a dormire. Il fattorino a sua volta si è gettato sopra una panca e non ha tardato a prendere sonno.

Poco prima delle due, due uomini devono essere saliti furtivamente da via Rauscedo nella saletta del pubblico e si devono essere fermati a spiare attraverso i vetri degli sportelli, in attesa del momento opportuno di penetrare nell'ufficio e di asportare colta forza, nonostante la presenza dell'impiegato e del fattorino, i denari della cassa. Questo piano prelibato appare evidente quando si riuniscono ed esaminano bene tutte le circostanze del delitto.

Quando i due si sono assicurati che nell'interno dell'ufficio, sia dall'impiegato che dal fattorino, si dormiva, devono aver tentato, per entrare, di aprire la porta, ma questa era chiusa.

Allora, silenziosamente e con molta precauzione, per modo che i dormienti non hanno avvertito alcun rumore, hanno sollevato lo sportello dell'accettazione telefonica e sono penetrati nell'interno dell'ufficio.

L'impiegato s'era preparato il suo giaciglio in fondo alla stanza, il fattorino in mezzo fra l'impiegato e gli sportelli.

La colluttazione ed il delitto

Gli assassini, mascherati, si sono gettati contemporaneamente uno addosso all'impiegato, l'altro addosso al fattorino.

Questo è stato facilmente ridotto all'impotenza e imbavagliato, per modo che non ha potuto emettere nemmeno un grido.

L'impiegato invece, balzato a sedere sulle sedie ha opposto una violenta resistenza al suo assalitore, ma è stato stordito e quasi abbattuto da una violenta martellata sulla testa.

Ritrovatosi alquanto ha ancora cercato di difendersi e di scacciare dall'ufficio gli assassini e di gridare. Ma tre pugnalate nel petto, una forte stretta alla gola e una spinta lo hanno gettato a rotolare, rantolando, sotto uno dei tavoli dell'ufficio.

Il fattorino assisteva a questa scena brigantesca inorridito senza trovare la forza di muoversi né di gridare, nonché di ribellarsi all'assassino che gli stava sopra e che gli chiedeva ove fosse la cassa.

I denari

Un particolare che nella concitazione del racconto ci è sfuggito: l'individuo mascherato che ha pugnalato l'impiegato postale, prima di gettarsi su di questo gli ha legato i piedi, poi lo ha malamente svegliato e gli ha chiesto i denari.

Quello ha protestato di non averne ma ha finito per consegnargli tutto il denaro che aveva indosso, denaro d'ufficio, ottanta lire.

Chi è l'assassino

L'impiegato ucciso è Giuseppe Piemonte di Sedogliano in provincia di Avellino, un giovane bruno, di statura media, robusto, dai baffi rasi, simpatico e socievole, con tutti E' di famiglia agiata e civile, suo padre fa il farmacista.

Da due anni il Piemonte viveva presso la signora milanese Giulia Giochi ved. Garibelli, in via Foscolia N. 16.

I primi a portare la triste notizia alla signora stamo stati noi, accompagnati da un amico del povero giovanotto. La signora che attendeva a quell'ora il suo fidanzato, credendo che andasse a cercare di lui ci ha accolti invitandoci ad aspettare che rinascesse.

Ma quando le dicemmo che il disgraziato non sarebbe più tornato, ella, portandosi le mani ai capelli ha emesso un urlo di dolore e si è messa a piangere. — Povero ragazzo — ci ha poi detto — quasi presentiva quella fine. A Udine non istava volentieri e aveva cercato spesso di essere trasiocato.

Ieri venne a casa verso le 4 pom. studiò un poco e poi si coricò per riposare dovendo fare il servizio notturno. Nel due anni che è stato presso di me non m'ha mai dato alcun fastidio. Era un giovane tranquillo, serio e casalingo.

Lo scopo del delitto

Appena arrestati i due fu dato avviso al procuratore del Re, e fu chiamato il dott. Luzzatto. Ma il sanitario non poté che constatare la morte del povero giovane.

Le tre pugnalate lo avevano colpito al cuore. Il coltello giaceva a terra disteso su un lato con i piedi ancora legati, appoggiati, al muro; una pozza di sangue s'era fatta attorno a lui; tutti i vestiti i tavoli vicini il pavimento per un largo tratto ne erano orrendamente rossi.

Il delitto d'una atrocità terribile, è stato senza dubbio premeditato. La maschera, le armi, gli strumenti ladreschi ne fanno indubbia fede. Ma la domanda che si presenta spontanea è questa:

Miravano essi alla sola cassa dell'ufficio telegrafico, o i loro sguardi andavano più oltre? E la risposta si presenta ben decisa. Non si uccide per poche decine lire che potevano trovarsi al telegrafo; il colpo doveva esser diretto alla cassa provinciale.

Questa casa è in una stanza che dista una decina di metri dal luogo dove è stato consumato l'assassinio. La notte è vegliata da un fattorino il quale è provvisto d'un campanello d'allarme che risponde all'ufficio telegrafico. Il piano evidentemente era questo: far tacere i due impiegati al telegrafo, e quindi assicurarsi la ritirata, assalire l'uomo di guardia alla cassa e fare il colpo grosso. Ma il valore del povero morto salvò la cassa, ed i due perduti il sangue freddo rimasero in trappola.

Chi sono gli assassini

Uno è certo Giovanni Battista Baros di Francesco. La famiglia abita in via Ronchi al numero 40, il padre esercita il mestiere del calzolaio. Ci siamo recati in via Ronchi: la casa dei Baros è una di quelle vecchie case putride dove s'annida la miseria e spesso la malavita; vi abita moltissima gente.

Abbiamo domandato informazioni sul Baros ma i vicini spaventati dalla gravità dell'accaduto, non hanno detto che mezza parola: E' un giovane di cui nessuno può dir male. Egli conviveva coi genitori fino a tempo fa, ma venne a questione coi suoi non contento di quanto aveva in famiglia esse ne è andato a San Osvaldo dall'amante certa Maria Barzi sarta.

Convinti di non poter cavar altro da costoro siamo andati al numero 33 dove abita la nonna dell'assassino dove il solerte delegato Resegotti stava facendo una perquisizione. Ed abbiamo parlato con la nonna. E' una vecchia piccola tutta raggrinzita dagli anni e dallo fatiche. E parlava con voce roca volta a volta furnte e dolente.

Chi lo avrebbe detto! oh il nostro nome infamato! — Impiccatele, — lui e suo padre che non ha saputo allevarlo.

E poi narrava: Veniva qui a dormire qualche volta, diceva di lavorare, di guadagnare bene. Chi avrebbe potuto prevedere quello che è accaduto?

Nella stessa casa della vecchia nonna abita una bella bruna: a lei ci siamo rivolti per informazioni.

Ed abbiamo saputo qualche particolare sulla vita dei Baros. Lavorava poco, frequentava le feste da ballo vestiva bene. Ultimamente aveva comperato due anelli ed una bicicletta. Certo le risorse del suo lavoro non gli potevano bastare colla vita che menava. E la voce pubblica unanime nel popolare quartiere, lo teneva responsabile di altri furti.

Dalla stessa formosa informatrice siamo venuti a sapere che Pamante con la quale l'assassino conviveva,

abita a S. Osvaldo, e lavorava per la sartoria Chiussi.

L'amante dell'assassino

Ci si siamo recati da Chiussi, ma la Barzi non vi lavora più; essa è attualmente occupata alla sartoria Fontanini in via Rialto n. 3.

La abbiamo trovata, e per la cortesia del proprietario abbiamo potuto interrogarla.

E' quasi una bimba ancora; ha appena 17 anni: piccola ed insignificante. Era ancora all'oscuro del terribile accaduto, ma pure aveva nella voce un tremuto di ansia d'inquietudine.

Ci ha detto che il Baris conviveva con lei da circa un mese, che era solito a recarsi a casa per tempo appena finito di lavorare. Ma a nostra preclusa domanda, ci ha detto che la notte passata, quella sopra il 14 e quella sopra il 15 lo aveva trascorso fuori adducendo per scusa la necessità di un lavoro urgente da compiere. Ci ha detto che che in quel mese aveva condotta una vita ottima, e che nulla poteva rimproverargli.

L'altro assassino

Il complice è certo Tubano Giuseppe d'anni 19 abitante in via Ronchi 68. Egli era grande amico dei Baros, fabbro di mestiere. Su questo giovane le informazioni sono migliori: egli lavorava abbastanza assiduamente e non si sa capire quale triste necessità lo abbia spinto allo scagierato passo. Cerpo su di lui deve aver pesato l'influenza malvagia dei Baris.

Le indagini della P. S.

Ladri prima d'essere omicidi Stamattina i due omicidi sono stati sottoposti ad un lungo interrogatorio da parte del commissario e dal giudice istruttore.

Dapprincipio i detenuti hanno mantenuto un contegno cinico, ma infine sono stati presi dal rimorso. Ed hanno confessato d'essere gli autori del furto commesso da De Luca tempo addietro.

E noi aggiungiamo anche del furto commesso da Tomasselli, Pico o Battistella. A provar ciò sia il fatto asserito dalla amante dei Baros che costui ha passato la notte sopra il 13 fuori di casa.

E qui dobbiamo fare di necessità un'osservazione dolorosa: Se la P. S. fosse riuscita a metter le mani sui ladri che operavano da Tomasselli, con tutta probabilità il terribile delitto di questa notte non sarebbe accaduto.

Nel non diamo colpa di ciò a nessuno, ma constatiamo il fatto.

Esistono complici?

Questo si cerca d'indagare: nessuno ha aiutato i due a commettere il tremendo reato? Chi ha loro fornite le spiegazioni necessarie sui turni, sui servizi, sui locali?

Questa è la domanda che pesa su tutti gli spiriti ed alla quale speriamo si dia sollecita risposta.

L'impressione in città

La notizia si è sparsa rapidissima, destando una impressione di sgomento.

Una rapina d'una audacia così grande commessa in un luogo centrale, a due passi della caserma delle guardie di P. S. in una città tranquilla come è la nostra non poteva non destare una impressione enorme.

Gruppi di gente hanno stazionano durante tutta la mattinata innanzi all'ufficio postale, ascoltando la concitata narrazione degli impiegati, commentando compiangendo.

Tra gli amici ed i colleghi del defunto, l'impressione è stata inenarrabile.

Al dolore dell'amico perduto si unisce il terrore e la consapevolezza della inattività delle loro forze dinanzi a quelle tenebrose del delitto.

E nei borghi Ronchi e via di Mezzo, dove i due assassini sono conosciutissimi è unanime che, deprecando, reclama senza pietà alcuna, la più terribile punizione dei colpevoli.

Ancora feste a Paderno

Domonica a Paderno, a compimento delle feste della scorsa domenica, altre ne seguiranno, secondo il seguente programma.

Ore 10 — Continuazione della Pesca di beneficenza, sotto l'alto patronato della Dante Alighieri.

Pra 2 - 3. Corse podistiche di resistenza (esclusivamente per i dilettanti) chilom. 3, col seguente itinerario: Paderno — Casali Sartori — Vat — Chiavris — Paderno. I premi sono i seguenti: I L. 25 — II 15 — III 10 — IV 5 — V Med. arg. grande — VI med. media.

Le adesioni si ricevono presso la privativa di Paderno. Tassa L. 1. Tempo utile fino alle 12 di domenica.

Ore 4.30 Uccagnola sulla piazza del paese con ricchi premi. Vi sarà pure, nel pomeriggio, concerti musicali della premiata banda di Colugna.

La sera illuminazione e fiaccolata con la fanfara locale.

MOVIMENTO OPERAIO

Società Tipografica Friulana

La numerosa e tumultuosa seduta di lavoro

Molti tipografi intervennero all'Assemblea di lavoro nei locali della Camera del Lavoro in Via del Teatro. Il Comitato era al completo nelle persone dei tipografi A. Cremese, presidente; O. Del Bianco, vice-presidente; Pietro Braidotti, segretario contabile; S. Tonutti e D. Paolini, membri.

Al primo oggetto dell'ordine del giorno il Presidente riferisce in forma esauriente sull'opportunità del Congresso Nazionale e sul modo nel quale si presenta la questione della designazione della città che dovrà accogliere i rappresentanti del Congresso. Accenna all'importanza dei temi che fino ad ora sono posti in discussione sul giornale ufficiale e nel Regionale espone il pensiero del Comitato su tale scelta ed invita l'Assemblea a pronunciarsi. Esprime la votazione si ha il seguente risultato: Roma 27, Torino 12, Milano 4, Napoli 2, Palermo 1.

Il Presidente riferisce sulle proposte del Comitato Centrale circa il condono dell'annualità di noverizio verso il pagamento degli arretrati in L. 300.

Su tale argomento prendono la parola parecchi dei presenti e si conclude col dare facoltà al Comitato di definire le trattative e qualora lo credesse opportuno di riconvocare l'Assemblea. Il Presidente da lettura di una lettera del Comitato Centrale e di una del Regionale, la prima riferisce le condizioni dell'abbuono che si concede alla Sezione di Udine; la seconda plaude al Comitato per l'iniziativa del Convegno Tipografico Friulano. In questo scritto si assicura l'intervento di qualche membro del Comitato Regionale Veneto di Propaganda.

Al terzo oggetto cioè Convegno Provinciale, il Presidente riferisce in forma chiara lo intenzionalità del Comitato circa il lavoro da apparecchiare per il convegno come pure su alcune modalità per renderlo più simpatico ed efficace. Accenna alla polemica avvenuta in questi giorni nei giornali cittadini e dimostra quale sarebbe la via che l'Associazione dovrebbe prendere onde assicurare una buona e proficua riuscita al convegno stesso.

Su tale argomento ci impegnò una lunga discussione, parlarono in vario senso i tipografi: Pozzo, Muzzolini, Moro, Fantini, Dozza, Tonutti, Miaci, Paolini, Braidotti, Dal Bianco, Basso, ed altri. A tutti rispose il Presidente, non senza però richiamare spesso volte la calma per il calore della discussione.

Il socio Luigi Basso presenta il seguente ordine del giorno:

«L'Assemblea degli operai tipografi riunita la sera di giovedì 14 aprile, apprezzando le intenzioni del Consiglio direttivo di invitare l'on. Giuseppe Girardin a tenere un discorso il giorno del Convegno Tipografico Friulano; si incarica il Consiglio di officiare il suddetto rappresentante del Collegio perché aderisca a tale invito non a scopo di politica ma quale manifestazione di simpatia verso la classe tipografica e dei lavoratori tutti.»

Quando il presidente stava per mettere in votazione tale ordine del giorno alcuni dei presenti la maggior parte di coloro che dissentivano da esso si assentarono dalla seduta. Tale atto fu deplorato fortemente. I rimasti espressero parere di riconvocare l'Assemblea in un giorno della ventura settimana per il pronunciamento.

Il Presidente prima di sciogliere la seduta fece alcune comunicazioni, sulle sottoscrizioni di S. Daniele, Ovidale e Tolmezzo, nonché su alcuni argomenti interessanti l'organizzazione dei tipografi di Udine e Provincia.

Alle 11 la seduta venne levata.

Commissione provinciale elettorale

Ieri si riunì la commissione elettorale così composta: P. M. cav. Trabucchi, Conti, avv. Ronchi, dott. Miani comm. Borgomanero, avv. Linussa, dott. Alberti.

Furono approvate le nuove liste elettorali dei seguenti comuni: Teor, Caneva, Faedis, Lencenigo, Morsano, Casteions, Castelnuovo, Azzano, Aviano, Zoppola Pasian Schiavonesco, Martignacco, Tarcento, Tavagnacco, Pradamano, S. Odorico, Valloccello, Cervicento, Rosia.

Varie di cronaca

Ufficio Pubblico Gratuito di collocamento — L'attività dell'Ufficio Pubblico di C. durante il mese di marzo è stata a 111 collocamenti cui sono da aggiungere 131 fornai occupati, quali come turnisti, quali in qualità di lavoratori fieni. Al primo Aprile erano pendenti 174 domande d'impiego e 69 offerte.

Unione Agenti — Gli Agenti del ramo Coloniali, soci e non soci dell'Unione, sono convocati in adunanza per la sera di Sabato 10 corr. m. alle ore 9, nei locali dell'Unione Agenti Via Grazzano N. 6, onde discutere su importante oggetto riguardante l'intera classe.

Le elezioni generali alla Società Operata

Un gruppo di soci dell'Operaia ha diramato la seguente circolare:

Egredi Consoci! Il moderno soffio di vita che l'opera intelligente e novatrice del nostro Consiglio, fattore storico di ogni nostro miglioramento...

Ci preghi Consoci! L'iscrizione collettiva alla Cassa Nazionale di Previdenza, iscrizione di cui tutti ora possiamo vantare i grandi e pratici benefici...

Benedetti Alfonso, carlotaino Bissalini Giovanni, fumista Conli Attilio, ragioniere Cosattini Giovanni, avvocato...

guando Patuto di chi non la penso come essi: E di qui ne viene che raramente raggiungono il fine nel modo desiderato.

Ed venendo all'adunanza di ieri sera a Cividale, credete voi che tutte le signore invitate, o i loro mariti siano del partito cattolico? Niente affatto.

Ma i preti le hanno invitate egualmente, esse interamente, senza dubbio, coopereranno alla buona riuscita della lotteria.

Dunque? Dunque il bene, come ci ammaestrano i preti, non ha prova e bisogna prenderselo dove lo si trova.

Pozzuolo

La frazione di Carpeneto ufficialmente passata nel Comune di Pozzuolo

(14) Ieri si è ufficialmente avuto il coronamento e il principio di quattro anni di assiduo lavoro per ottenere che la vicina frazione di Carpeneto passasse a far parte dell'ente amministrativo comunale di Pozzuolo.

Il Sindaco Giuseppe Menazzi si è recato a Lestizza ove ha preso in regolare consegna amministrativa la frazione di Carpeneto, la quale dista da Lestizza di ben quattro chilometri e di soli due da Pozzuolo.

E' doveroso ricordare che fattori principali di questo l'apinese della frazione di Carpeneto sono stati il signor Polami Jacopo Giuseppe, il segretario Comunale signor Enrico Miaciotti e il Sindaco di Pozzuolo signor Giuseppe Menazzi.

Caleidoscopio

L'onomastico 15 Aprile, s. Paterno. EFFEMERIDE STORICA 15 Aprile 1775 - Gli insediatori di Stato dispongono perché gli scritti del domenicano de Robei (morto nel convento del Gesù) debbano essere conservati per il loro valore storico.

NOTE E NOTIZIE

Roosevelt e l'Italia

Roosevelt, in un recente colloquio avuto a Genova, si è mostrato molto grato dall'accoglienza ricevuta in Italia. Confermando anzi il proposito di ripresentare la sua candidatura alla presidenza, ha detto che allora si occuperà di proteggere gli emigranti italiani.

Parlando poi dell'on. Luzzatti, ha mostrato la più deferente simpatia per lui, che ha chiamato « un uomo universale » ed aggiungendo che certamente dal suo governo avrà beneficio il nostro paese.

I Dervisci si sottomettono

Giungono buone notizie sulla situazione interna del Benadir. Tutta la regione scinde fece atto di sottomissione. I Dervisci ritirarono a nord di G'atleb. Molti di essi si presentarono in questi ultimi tempi a Mogadiscio e Balad per sottomettersi e per fare la consegna dei fucili.

Alla Direzione del Partito Radicale

L'adunanza della Direzione del partito Radicale, che doveva aver luogo venerdì 15 corrente, è stata rinviata al successivo lunedì 18, per dar modo a tutti i componenti d'intervenire, trattandosi di riunione molto importante.

La Commissione Esecutiva si riunirà il 18 corrente alle ore 17 per i necessari accordi e provvedimenti.

Una circolare di Spingardi contro la propaganda clericale nell'esercito

Il ministro della Guerra generale Spingardi ha diramato una circolare riservata ai comandanti di divisione e di brigata, con la quale si vieta alle autorità militari a vigilare a che le file dell'esercito si mantengano estranee ad ogni propaganda, sia politica che religiosa.

Questa circolare del ministro Spingardi è stata motivata appunto dall'atteggiamento del partito clericale, il quale all'epoca delle ultime chiamate delle classi sotto le armi, a mezzo del Consiglio superiore della gioventù cattolica italiana, aveva inviato a tutti i parroci ed a tutti i circoli cattolici una lettera, con la quale si invitavano a raccogliere i soldati nella ora di libera uscita nei locali delle società cattoliche, e ciò sotto il pretesto di conservare intatta la loro fede.

Naturalmente, dice la Ragione, questo atteggiamento dei clericali, anche dopo le vivaci critiche della stampa, era guardato con sfiducia dall'autorità militare, e da ciò è stata motivata la recente circolare del ministro della Guerra.

Mercato dei valori

Table with market data including Rendita, Azioni, and Cambi. Columns include instrument names and values.

Antonio Bordini, gerente responsabile Udine, 1910 - Tip. Arturo Bossati Successori Tip. Bardusco.



"Ogni donna Ha bisogno di un Tonico"

Ne ha bisogno in parecchie epoche della vita. Infatti, ad epoche ripetute, le forze del sesso debole sono poste a dura prova. A queste prove si aggiungono altrettanto onerosi le fatiche di un penoso lavoro.

Le donne deboli troveranno nelle Pillole Pink il tonico esattamente appropriato ai loro bisogni. La maggior parte dei mali di cui soffrono le donne sono dovuti alla povertà del sangue, e la povertà del sangue è una malattia, la quale si guarisce radicalmente colle Pillole Pink.

Grazie alle Pillole Pink, la gioventù giunta all'età della formazione, sarà preservata da lunghi anni di disturbi e sofferenza. Le Pillole Pink recano sempre un pronto miglioramento nello stato della gioventù anemica e danno in breve tempo una guarigione durevole.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito A. Merenda Via Ariosto, 6 Milano, lire 3.50 a scatola. Iri 18 le sei scatole franco. Un medico addetto alla Casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

Oggi alle ore 9 munite di tutti i conforti religiosi serenamente spirava il

Rag. FRANCESCO Nob. MASOTTI-VENERIO

Elia ved. Ugo e Giovanni, la sorella Elisa ved. Nob. Corradini, i nipoti e parenti tutti con l'animo straziato danno il mesto annuncio pregando di condogliare dispendati dalle visite di congedare.

Pozzuolo, 15 aprile 1910 I funerali avranno luogo a Pozzuolo domenica 17 corr. alle ore 11. La salma verrà trasportata al giorno stesso a Udine arrivando a Porta Grazzano alle ore 14.

La presente serve anche per partecipazione personale.

Ringraziamento Ai parenti tutti, ed agli Amici, nonché alla buona popolazione della Parrocchia ed a tutti coloro che anche dai paesi vicini concorsero ad accompagnare la salma della nostra adorata Maria all'ultima dimora; all'esiziale Dott. Springolo Medico del Comune, il quale con assidue ed intelligenti cure tentò in ogni modo di strapparla alla morte - noi non sappiamo che ripetere tra le lagrime una sola parola: Grazie, grazie infinite.

Morigiana 14 aprile 1910 Vittorio Salvadori e Famiglia

Cercasi apprendisti

Per informazioni rivolgersi alla tipografia Arturo Bossati suc. tip. Bardusco Via Prefettura 6, Udine.

Advertisement for FERRO-CHINA-BISLERI LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE. Includes an image of a man's face and text about 'ACQUA MINERALE DA LAVOLA'.

GERCANSI

subito circa 3000 mq. terreno preferibilmente in parte fabbricati uso industriale subito disponibili vicinanza stazione macello civico. Offerte dettagliate pagamento contatti scrivendo Chieterr posta Milano.

Advertisement for FERNET-BRANCA Specialità dei FRATELLI BRANCA MILANO. Amaro Tonico, Corroborante, Aperitivo, Digestivo.

CASA DI CURA

(Approvata con Decreto della R. Prefettura PER LE MALATTIE DI Gola, Naso ed Orecchio del Dott. Cav. L. ZAPPAROLI specialista Udine - VIA AQUILEIA - 88

Advertisement for NON PIÙ MIOPI-PRESBITI VISTE DEBOLI. Includes an image of an eye.

che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare le lenti. Da una inimitabile visita anche a chi fosse sottoguarigione. Opuscolo GRATIS. Scrivete a: M. Lugala, via 2° San Giacomo, 1, NAPOLI.

Advertisement for Primario Gabinetto Dentistico A. RAFFAELLI. M. Chirurgo Dentista. Piazza Mercatino, 3 (ex S. Giacomo) UDINE. Telefono 3-78.

F. Cogolo

unico estirpatore dei CALLI. Via Savorgn.

Advertisement for PREMIATA CURA PRIMAVERILE con le lusinghe 30 PILLOLE DI Salsapariglia composte dal farmacista LUIGI FALCONE. Includes an image of a pill bottle.

Advertisement for OLIO SASSO. L'OLIO SASSO MEDICINALE (bottiglia normale L. 2.25 - grande L. 4 - stragrande L. 7; per posta L. 2.85, 4.60, 7.60).

Advertisement for Vestiti Ricamati. La Villa Cavour ha fatto venire da Parigi uno splendido Catalogo di vestiti ricamati di battista, di tela di lino, di seta, di libet, di seta bianchi e colorati, a prezzi assai convenienti.

Advertisement for SEMI da PRATO. La sottoavverte la spettacolare Clientela, che nel suo Magazzino in Piazza XX Settembre trovasi fornita di SETTI DI ERBA SPAGNA TRIFOGLIO, LOIETTO, ALTISSIMA, ecc.

Advertisement for PIETRO ZORUTTI POESIE. Edite ed inedite - pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine. Opera completa, due volumi, L. 7.00.

Advertisement for Ricordi Militari del Friuli raccolti da ERNESTO D'AGOSTINI. Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche in litografia; il secondo di pag. 584 con 10 tavole.

Advertisement for STABILIMENTO BACOLOGICO Dottor V. COSTANTINI in VITTORIO VENETO. Premiato con Medaglia d'Oro all'Esposizione di Padova e di Udine del 1903.

# Somatose.

Una delle cause che in modo peculiare deperiscono l'organismo è la cattiva funzionalità dello stomaco, dipendente sia da lesioni intrinseche di quest'organo, sia da lesioni indirette per alterazione del sistema nervoso. Gli individui nevrosistici, esauriti cioè da un "surmenage", intellettuali o fisici, gli anemici per debilitate ematopoiesi o per gravi perdite sanguigne, i dispeptici, i convalescenti per malattie esaurienti, ecc. ecc., hanno uno stomaco che non è idoneo al lavoro proficuo per il benessere del loro organismo.

Mancò loro lo stimolo dell'appetito in primo luogo o poi anche mangiando cibi scelti, profumati e facilmente assimilabili, non riuscirono a ricostituirsi, poiché lo stomaco difetta di succhi gastrici; la motilità intestinale è torpida; se non abbatte.

Com'è ripartito a quest'inconveniente? Gli agenti chimici impiegati per rivitalizzare tali funzioni gastriche, hanno dato risultati favorevoli, ma del tutto transitori. La Somatose, lasciata in commercio da quasi quarant'anni, ha colmato questa grave lacuna, ed essa costituisce e costituisce una vera ancora di salvezza per i suddetti pazienti. Essa è l'alimento naturale, perché contiene l'albumina della carne, in uno stato già prodigioso, pronta cioè ad essere assimilata, risparmiando allo stomaco il lavoro che dovrebbe, ma che non può fare, data la condizione patologica in cui si trova.

Il prodotto vanta altre due preziose qualità: è "quella di rivitalizzare lo stomaco", e "quella di regolarizzare l'altivo". Nessun preparato, che abbia fama di ricostituente, è stato preso in così alta considerazione in tutto il mondo scientifico come la Somatose. Su di essa sono state pubblicate finora oltre 260 memorie. Ed i suoi pregi sono evidentemente indiscutibili.

Era assai nel paziente una serie di fenomeni favorevoli, che concatenati fra di loro, hanno per punto terminale la ricostituzione dell'organismo. Infatti, avendo essa la proprietà mirabile, di rivitalizzare l'appetito, di conseguenza apparterrà nello stomaco un aumento della secrezione dei succhi digestivi, quindi migliore assimilazione, migliore crescita, aumento dei movimenti peristaltici intestinali, con relativa scomparsa dell'ostinazione abituale; e come risultato ultimo si verifica la prosperità rapida di tutto l'organismo, compreso il sistema nervoso. I benefici effetti di questo eccellente preparato si rendono sensibilmente manifesti dopo 3-4 settimane di cura, ed anche prima.

La SOMATOSE si trova in tutte le farmacie. — Oltre a quella in polvere, insapora, ormai provata, è raccomandabilissima anche la nuova forma liquida di due qualità: "Semplice", e "Dolce".



Anche il Prof. MARAGLIANO, di Clinica Medica di Genova fu una sua fervida parola sulla "Cronaca della Chimica Medica di Genova", e raccomandò caldamente l'uso della Somatose in tutte le sue forme, e in modo speciale nelle gravi forme di tubercolosi.

# TAVOLETTE DI CAFFÈ

Composte con puro Moka e zucchero dalla rinomata **Fabbrica Parigiana**, sono ottimali per la persona sola o che amano farsi la salutare bevanda stando in ufficio, in letto ecc. Ogni tazza di caffè viene a costare 7 centesimi. Lo stesso Pasticcio sono usitate a mangiarsi come caramelle e sono indimenticabili. Domandare campione di 350 grammi con L. 1,75 in francoboli o vaglia all'unico depositario **G. Fatellini, viale F. Romana, 24, Milano.** (Contro assegno 35 cent. in più).

Per inserzioni sul PAESE rivolgersi esclusivamente al nostro Ufficio d'Amministrazione.

# Psiche



eccellente c.n. **Acqua di Nocera-Umbra** Sorgente Angelica F. BISLERI & C. - MILANO

## Esposizione internazionale di Milano 1908 Gran Diploma di Medaglia d'Oro

ISCRITTO NELLA FARMACOEPA UFFICIALE DEL REGNO  
**SCIROPPO PAGLIANO** depurativo e rinfrescante del sangue.  
dal Prof. ERNESTO PAGIANO il nostro diritto è irrevocabilmente riconosciuto dal Magistrato.  
liquido - in polvere - in tavolette compresse (pillole)  
**NAPOLI** N.B. Badare alle falsificazioni - Esigete la nostra *Marca di fabbrica (blero su oro)* Non abbiamo succursali - *Dirigersi Prof. Ernesto Pagliano - 4, Calata Saa Marco.* **NAPOLI**

### COLPE GIOVANILI

ovvero **Il Catechismo della Salute**  
Nozioni e consigli indispensabili a coloro che combattono **L'IMPOTENZA** ed altre tristi conseguenze decessi ed abusi sessuali.  
Trattato con incisioni che apudescò raccomandato e con segretezza l'autore Prof. E. Singer, Viale Venezia, 28, Milano, contro l'invio di L. 3.00.

### Il callista Francesco Cogolo

unico in Provincia estirpatore dei calli, munito di numerosi attestati medici comprovanti la sua idoneità, tiene il Gabinetto in Via Savorgnana n. 18. Riceve dalle 9 alle 6 pom. tutti i giorni, i festivi dalle 9 alle 12.

## LA TOSSE

Qualunque sia la sua origine è SEMPRE ed INSTANTANEAMENTE calmata coll'uso delle

# PASTIGLIE VALDA

ANTISETTICHE, Questo Meraviglioso rimedio non ha rivali per la guarigione radicale del RAFFREDDORI, MALI di GOLA, LARINGITI recenti o inveterate, RAFFREDDORI di TESTA, BRONCHITI acute o croniche, GRIPPE, INFLUENZA, ASMA, ENFISEMA, ecc.

Domandate, Insistete per ottenere **ESIGETE** La SCATOLA delle GENUINE **PASTIGLIE VALDA** portante il nome VALDA e l'indirizzo del solo fabbricante: **M. CARONNI, GENOVA, 49, via Requinor, Porta**

IN VENDITA presso: **Candiani Girardi Beral** Via Borromei, 5, Milano; e loro succursali a Roma, Napoli, Bari, nonché presso tutti i Farmacisti e Grossisti d'Italia.

# WATERMAN « MODERN »

Fountain-Pen della Mondiale A. A. WATERMAN C.a di New York. La migliore penna a serbatoio moderna, riempimento automatico, garantita.  
Trovasi nelle migliori Librerie-Cartolerie. Chiedere Cataloghi gratis. Agente Generale per l'Italia e tutt'Europa: Ditta G. CABRINI - VERONA

## VERO ESTRATTO DI CARNE

ESIGERE LA FIRMA **J. Liebig** IN INCHIOSTRO AZZURRO

# LIEBIG

Indispensabile per chi ama la buona tavola e l'economia

# PROFUMERIE BERTELLI

GRANDIOSO COMPLETO ASSORTIMENTO — UNICO IN ITALIA — di articoli finissimi ed espressamente preparati per **L'IGIENE E LA BELLEZZA**

## PROFUMI VENUS BERTELLI

CREMA lattea all'orinaia - bianca e rossa vasetto o tubetto L. 1,50 più centesimi 20 se per posta  
VELLUTINA scatola di cartone L. 2,- scatola di porcellana L. 2,75 più centesimi 20 se per posta  
DENTIFRICI Crema L. 1,- Polv. L. 1,25 più cent. 20 se per posta Pasta L. 2,25 - Eltete L. 2,75, più cent. 20 per posta

ESTRATTO in ricco flacone L. 4,80 con aduceno in taso L. 5,- più centesimi 20 se per posta  
LOZIONE semplice, al pebrele, ammoniacale flacone L. 1,75; doppio L. 3,25 più centesimi 20 se per posta  
BRILLANTINA OLIOSA L. 1,50 FISSATIVA L. 1,50 SOLIDA L. 2,- più centesimi 20 se per posta

Profumi di lusso, persistenti, aggradevoli: **VIOLETTE - GRAND PARFUM - ROSE, ecc.**

## CATALOGO GENERALE A RICHIESTA

SOCIETA A. BERTELLI & C., MILANO

# SAPOLI e PROFUMI VENUS

Le rinomate Profumerie Bertelli si vendono a bordo del colorato Piroscalo MEROZZA e C. RIVIA GENOVA - BUENOS AIRES

In vendita anche a bordo del sentuoso Transatlantico PRINCESSA MAFALDA del LLOYD ITALIANO - Servizio rapido di lusso: MEDITERRANEO - BUENOS AIRES

La réclame è l'anima del commercio

Avvisi in IV pag. a prezzi miti